



Tipologia:	Classe:	Altro:
Pattugliatori d'Altura Classe Comandanti (PGH)	Comandanti	P 491
Varata il:	17/02/2001	
Cantiere:	Fincantieri Riva Trigoso	
Dislocamento:	1520 t p.c.	
Lunghezza:	88,6 m	
Larghezza:	10,2 m	
Immersione:	3,37	
Apparato motore:	2 diesel Grandi Motori Trieste-Wärtsilä-NSD W18-V-26 XN	
Apparato Elettrico:	3 generatori diesel Isotta Fraschini 1712T2M2 da 900 kW; 2 assi con eliche a passo variabile	
Potenza:	12960 KW (17379,64 HP)	
Velocità:	25 Kt	
Autonomia:	3500 NM	
Armamento:	1 OTO Breda 76/62 SR; 2 mitragliere OTO Breda-Oerlikon KBA 25/80; 1 Elicottero AB-212 (o NH-90)	
Equipaggio:	65	

LA NAVE

Nave **Comandante Borsini**, varata nel **2001**, è la seconda delle 4 unità che costituiscono la classe "Comandanti". Il suo abituale porto di assegnazione è Augusta ed il Comando sovraordinato è COMSQUAPAT DUE.

Essa rappresenta per la Marina Militare l'evoluzione tecnologica delle piattaforme combattenti di seconda linea. Nave Comandante Borsini per le sue caratteristiche costituisce, operativamente, l'elemento mobile di superficie di un dispositivo aeronavale di sorveglianza di piccola/ampia dimensione avente compiti di natura diversa nell'ambito della difesa e salvaguardia del territorio nazionale.

A tal proposito il carattere "Dual Use" di questo tipo unità permette di assicurare una preziosa attività a favore della collettività in diversi settori inerenti il contesto della protezione civile, l'antiquamento, la tutela dei siti archeologici marini nell'ambito della collaborazione con enti di protezione ambientale, assistenza umanitaria, impiego in aree di interesse nazionale in supporto alla politica estera e con lo scopo di una sempre più capillare diffusione della cultura marittima e del rispetto ambientale.

L'Unità è progettata per l'attività operativa "a medio raggio", la cui durata è valutabile in circa 10 giorni consecutivi senza rifornimenti.

Tale Pattugliatore é armato con un cannone Oto-Breda 76/62 Super Rapido e due mitragliere Oerlikon KBA 25/80 che garantiscono rapidità e precisione nel tiro ravvicinato a protezione della nave. È possibile, inoltre, imbarcare un elicottero modello AB212 o NH90 per il supporto ad operazioni di sorveglianza e di controllo del traffico mercantile.

La grande versatilità di questa Unità è altresì espressa nelle molteplici attività in cui è stata negli anni impiegata e continua tutt'oggi ad esserlo: controllo del traffico mercantile, pattugliamento e sorveglianza all'interno della Z.E.E. a protezione delle attività di interesse nazionale, anti-pirateria, ricerca e soccorso, vigilanza pesca, controllo dei flussi migratori, addestramento e formazione (Scuola Comando Navale, Tirocini di Manovra per ufficiali, abilitazioni per la Guardia in plancia operativa), scorta di altre Unità, Integrazione con le altre marine.

LA STORIA

Il Comandante Borsini nacque a Milano il 7 aprile 1906. Allievo all'Accademia di Livorno dal 13 marzo 1922, il 15 novembre 1926 conseguì la nomina a Guardiamarina e prese imbarco prima sulla corazzata Giulio Cesare, poi sulla corazzata Doria, sulla nave idrografica Magnaghi, sul cacciatorpediniere Ribory e dal 1 gennaio 1929, nel grado di Sottotenente di Vascello, imbarcò sull'esploratore Giovanni da Verrazzano e nuovamente sulla corazzata Giulio Cesare dove, nel luglio 1932, conseguì la promozione a Tenente di Vascello.

Nel 1933 raggiunse il Distaccamento Marina a Tientsin (Cina) e al suo rimpatrio frequentò a Taranto il Corso di Osservazione Aerea. Nel 1935, conseguito il brevetto, operò per circa un anno nell'ambito della 153ª Squadriglia Idrovolanti.

Passò poi sui sommergibili ed al termine di questa esperienza, nel 1937, assunse l'incarico di ufficiale in 2ª sul cacciatorpediniere Nembo al termine del quale ebbe il comando della torpediniere Clio.

Prima dell'inizio del secondo conflitto mondiale sposò la signora Olga CERETTI, madrina di questa Unità.

Nel gennaio 1940 imbarcò sulla nave coloniale Eritrea, dislocata nel Mar Rosso, e nel maggio dello stesso anno, conseguita la promozione a Capitano di Corvetta ebbe il comando del cacciatorpediniere Nullo, operante in Mar Rosso, con il quale il 21 ottobre, nelle acque presso l'isola di Harmil, sostenne un aspro combattimento contro incrociatori nemici.

Essendo l'Unità colpita e menomata nella sua efficienza operativa, provvedeva a far porre in salvo il suo equipaggio e si inabissava con essa al proprio posto di comando.

Il **crest** di Nave "Comandante BORSINI" richiama immediatamente la tradizione artiglieresca con la tipica forma rotonda degli antichi tappi di volata; in questo caso la forma circolare funge da cornice che insieme racchiude e protegge l'Unità, ripresa al mascone, in navigazione ad alta velocità, espressione diretta di dinamismo e movimento.

Tradizione ed innovazione si fondono insieme con la riproduzione della medaglia d'oro conferita alla memoria del Comandante Borsini per il suo eroico gesto che sovrasta le linee tagliate ed essenziali dell'Unità, allo stesso tempo simbolica protezione della nave e del suo equipaggio ma anche luce guida per trasmettere alle nuove generazione quei valori che già ispirarono l'Eroe che ha dato il nome all'Unità, e che con fierezza sembra sventolare nel cartiglio che racchiude la parte inferiore.

Al vertice si colloca invece la corona turrata e rostrata, indissolubile legame di reciproco supporto e difesa con la Repubblica italiana e con la gloriosa tradizione marinara dell'antica Roma, dove Caio Duilio sconfisse Cartagine non solo con il coraggio ma anche con l'innovazione, dotando di corvi le proprie navi da guerra.

E proprio questo continuo richiamo di tradizione e innovazione, riflessione nel passato e proiezione nel futuro rispecchiano l'identità attuale della nostra Marina, attenta a recuperare dalla storia motivazioni, tradizioni ed esempi gloriosi, ma nondimeno conscia che per affrontare le sfide che il quotidiano ci presenta bisogna investire con perizia e decisione nella tecnologia avanzata e nell'innovazione.



CREST